

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 — In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea
Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 50 la linea — Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOLLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1 Novembre a 31 Dicembre 1895
L. 3
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

NOSTRI DISPACCI particolari

Europa e Costantinopoli

ROMA, 17

Il nostro ambasciatore a Costantinopoli informa il Governo che nelle stesse sfere ufficiali turche non si nutre alcuna speranza di soffocare l'insurrezione nell'Armenia.

Ormai gli insorti sono padroni di una gran parte del paese. Dappertutto si organizzano comitati di resistenza.

A Costantinopoli regna grandissimo fermento. Le vite degli europei sono seriamente minacciate.

Una parte dei marinai dell'avviso da guerra « Mestre » sorveglierà l'ambasciata italiana.

Istruzioni all'ammiraglio Accinni

ROMA, 17

Durante la presenza dell'ammiraglio Accinni a Roma, è stata discussa anche l'eventualità dell'andata delle squadre europee a Costantinopoli.

L'ammiraglio pare abbia avuto in proposito istruzioni di regolare la sua condotta su quella dell'ammiraglio inglese.

Congresso Europeo

ROMA, 17

In alcuni circoli politici si vociferava che, se vi sarà un Congresso europeo, l'Italia vi sarà rappresentata molto probabilmente dallo stesso onor. Crispi.

E poi quasi certo che il Congresso tornerà a riunirsi a Berlino, essendo la Germania la sola delle potenze europee che non abbia interessi diretti da tutelare in Oriente.

Estrema Sinistra

ROMA, 17

L'on. Cavallotti ha scritto a tutti i deputati dell'Estrema Sinistra, pregandoli di trovarsi inammissibilmente a Roma pel 21 corrente.

L'on. Cavallotti pare che intenda di sollevare di nuovo alla Camera la questione morale.

Regolamento della Camera

ROMA, 17

Si annunzia che la Commissione pel regolamento della Camera si adunerà il 21 corrente, per prendere una decisione circa la riforma del regolamento stesso.

Pare però che qualche membro della Commissione abbia l'intenzione di dimettersi.

Spese per l'esercito e per la marina

ROMA, 17

Secondo notizie odierne, dovendosi aumentare nel prossimo esercizio le spese per l'esercito e per la marina, un nuovo disavanzo sarebbe inevitabile, ma il governo vi provvederebbe con qualche lieve ritocco ed, occorrendo con un movimento di capitali.

La questione d'Oriente

Abbiamo da Roma:

La situazione internazionale per la questione d'Oriente è sempre gravissima. L'accordo tra le sei grandi potenze non illude alcuno. Esso può essere rotto da un momento all'altro, appena cioè si dovesse passare dalle semplici dimostrazioni alle vie di fatto.

Ammesso anche che la Turchia voglia questa volta attuare sul serio

le riforme in Armenia, rimane sempre la difficoltà maggiore, quella della repressione dell'insurrezione.

Questa difficoltà anzi va aumentando, poichè le notizie più recenti segnalano un continuo dilagare dell'insurrezione, non solo nell'Anatolia, ma anche altrove.

Ora è certo che un intervento effettivo dell'Europa nei disordini d'Oriente significherebbe smembramento della Turchia, e siccome in uno smembramento non sarebbe facile conciliare tutti gli interessi, e specialmente quelli della Russia e dell'Inghilterra, così è facile prevedere che esso condurrebbe ad una guerra generale.

Scoppiando questa è unanime l'opinione che l'Italia non vi si potrà sottrarre, poichè ormai essa si è troppo impegnata negli avvenimenti.

Da fonte autorevole si assicura che, se l'Europa dovrà intervenire direttamente negli affari d'Oriente, la triplice alleanza non spiegherà alcuna azione solidale nel conflitto colla Turchia, non avendo la Germania interessi da tutelare.

L'Italia e l'Austria adunque avrebbero piena libertà d'azione; ma i loro interessi essendo comuni tra loro e con quelli dell'Inghilterra, le tre potenze agirebbero in perfetta armonia tra loro, in modo da poter controbilanciare l'accordo franco-russo.

Del resto, è positivo che anche senza attendere ulteriori avvenimenti i gabinetti di Roma, Londra e Vienna si sono intesi sopra una comune programma d'azione in Oriente.

In questi giorni ebbe luogo un continuo scambio di dispacci tra la Presidenza del Consiglio ed il Re a proposito degli avvenimenti in Oriente.

S. M. ha espresso il desiderio di essere informato quasi ogni ora di ciò che accade nelle provincie turche e dei propositi dei governi europei.

Le informazioni sono ora trasmesse al Re dal generale Ponzio Vaglia, mandato appositamente da S. M. a Roma.

Da Parigi

IL CONGRESSO DELLE RELIGIONI

(NOSTRA CORRISP. PARTICOLARE)

PARIGI, 16

Quando l'abate Charbonnel, due mesi or sono, lanciava al pubblico, in un articolo di Rivista, l'idea di un « Congresso delle Religioni » da tenersi in Parigi nel 1900, le più aspre controversie sorsero nel Mondo cattolico, e il cardinale della Metropolitana, l'eminentissimo Richard, fece comprendere, con delle vaghe e oscure confidenze fatte ai giornali, ch'egli disapprovava completamente l'ardito progetto dell'abate.

Charbonnel, per altro, non si diede per vinto. Il chiudere con una solenne manifestazione di pace il ciclo degli ultimi cent'anni, tanto festeggiati da lotte religiose, intellettuali e sociali; il proclamare, all'aprirsi di un secolo nuovo, l'evangelica e riconciliatrice verità della paternità di Dio e della fraternità degli uomini, parve a lui l'idea tanto grande e generosa da meritare l'approvazione e l'incoraggiamento della grande maggioranza del Clero.

In una lettera aperta, pubblicata ieri dall'*« Eclair »*, l'abate Charbonnel torna infatti ad intrattenersi del suo progetto e fa ogni sforzo per persuadere il cardinale Richard dell'opportunità di mandarlo ad effetto.

« Per un giorno — scrive l'abate — i cre-

denti di fede diversa, accorsi da tutte le contrade dell'universo, affermerebbero un solo e stesso credo: « Io credo in Dio, » e per un giorno, essi direbbero una sola preghiera: « Padre nostro che sei nei cieli. » Così risulterebbe fra noi quella Chiesa invisibile, ove s'uniscono in una sola anima le anime di tutti coloro che credono e pregano sulla terra; così i pensatori, dinanzi all'incomparabile spettacolo dell'unione dei credenti, riconoscerrebbero, finalmente, quali conquiste moderne incontestabili, il diritto di ogni libertà di pensiero, d'ogni convinzione sincera, il diritto alla tolleranza ed al rispetto, e la libertà di coscienza non avrebbe più ragione di spaventare ».

X

Questo largo significato, quest'ardita filosofia, cui dovrebbe informarsi il « Congresso delle Religioni » era naturale avesse a sollevare delle dissensioni nel clero; dicessi anzi che il cardinale Richard abbia intrapreso il suo recente viaggio di Roma, per rappresentare al Papa — quando ve ne fosse bisogno — tutti i pericoli che tale Congresso potrebbe suscitare.

Alcuni infatti sostengono che il principio di un « Congresso delle Religioni » sia contrario alla vera ortodossia; altri la qualificano addirittura di eretica; ma eretici sarebbero allora il cardinale Gibbons e quei dieci arcivescovi degli Stati Uniti che all'assemblea di New-York, nel 1892, votarono all'unanimità la partecipazione dei cattolici al « Parlamento delle Religioni » di Chicago. Ed eretici sarebbero altresì i settanta vescovi che seguirono ed appoggiarono quella deliberazione.

La franca attitudine del clero americano strappa infatti all'abate Charbonnel un grido di ammirazione: « Laggiù — egli dice — lontano dalla vecchia Europa, quei giovani apostoli dal cattolicesimo americano, più consi di noi di tutte le esigenze della vita moderna, hanno per unica cura di spandere con ogni mezzo un po' d'ideale cristiano e qualche evangelica consolazione fra quelle democrazie intente al lavoro, e sanno che la grande, la vera ortodossia, consiste unicamente nel mostrarsi generosi e compassionevoli, come prescrive di esserlo il Vangelo ».

X

Un Congresso solenne al quale tutte le religioni fossero ammesse, quasi in virtù di una certa eguaglianza parlamentare, consacrerrebbe però ed imporrebbe in certo modo alle moltitudini questa persuasione, che cioè « tutte le religioni son buone » e che, per conseguenza « tutte si valgono ».

L'abate Charbonnel ha previsto tali obiezioni, e francamente le risolve con l'asserire che se tutte le religioni non sono buone, vi è però in tutte la Religione che è buona, e che tutte le coscienze sinceramente religiose e che vivono dello spirito religioso, sono buone per il valore morale di codesto spirito, e di tale sincerità.

Se non tutte le religioni si valgono — egli scrive — tutte si valgono però le coscienze oneste, alle quali non può negarsi il diritto di esigere il rispetto delle loro libere convinzioni.

È, come vedete, la glorificazione del principio di tolleranza; principio che può essere combattuto dai teologi ortodossi e dagli intransigenti in materia di fede, ma che pur non manca di grandi attrattive e accostasi, per associazione d'idee, alle splendide verità enunciate da tempo dai Laménais, dal Lacordaire e dal Montalembert.

Questa nuova lettera dell'illustre abate Charbonnel solleva forse nel mondo ecclesiastico altre polemiche e controversie; ma per la serietà con cui è dettata, e per l'alto intento che si prefigge, potrebbe suscitare al tempo stesso una corrente di idee favorevole al progetto e renderne possibile l'attuazione per l'epoca della prossima esposizione mondiale, fin de siècle.

GIUSO

I giochi olimpici

Nella ventura primavera avranno luogo in Atene i giochi olimpici.

Così furono battezzati per rispetto all'ambiente, ma tale denominazione è affatto impropria, perchè fra i giochi vi saranno, oltre il salto, la corsa, la lotta, sfide di *law tennis*, corse di biciclette, regate, ed altri simili esercizi, tutt'altro che olimpici.

A questi giochi concorrerà si può bene assicurare fin d'ora, tutto il mondo.

L'iniziativa non fu greca ma francese, ed il primo apostolato si esercitò nell'America del Nord.

I primi tentativi fatti in Grecia per trovare iniziatori non attecchirono. Il Governo dichiarò che non poteva dare un centesimo né prenderne l'iniziativa.

Nonostante, si costituì un Comitato — si fece un preventivo, e si discusse anche alla Camera del più e del meno che tali spettacoli avrebbero costato, dei vantaggi materiali che avrebbero recato al paese e d'altre simili cose, ma in un mare di chiacchiere l'idea minaccia di affogare.

Tutto ad un tratto il Principe Ereditario prende l'iniziativa, raccoglie intorno a sé pochi ma volenterosi cittadini, forma delle Commissioni che debbono presiedere alle diverse gare, intanto il danaro affluisce d'ogni parte, offerto soprattutto dai greci d'oltre mare.

Un greco di Alessandria d'Egitto offre 500 mila franchi perchè si ricostruiscono le gradinate e la platea dello Stadio, ed il lavoro tosto comincia, e si fanno venire artisti dall'Italia per ultimarlo in tempo.

Così, le sfide alle corse, al salto, al pugilato avranno lo stesso campo che ebbero ai tempi di Alcibiade, così il popolo di Atene si troverà dopo 2000 anni raccolto a giudicare della forza, dell'eleganza della venustà dei suoi figli.

Ma non solo gli ateniesi, non solo i greci di terra-ferma e delle isole si addensarono sui gradini di marmo pentelico che ricoprono le sponde dello Stadio. Tutto il mondo manderà suoi rappresentanti, così fra gli spettatori come nel circo.

E già gli inviti per accorrere a questi ludì solenni furono diramati da per tutto, e giunsero anche in Italia alle principali società ginnastiche; è sperabile che i nostri giovani vorranno misurarsi, non importa con chi, sotto i neri occhi delle signore ateniesi.

L'incantevole paese, il breve viaggio, e a solenne circostanza sono calamite che hanno una potente attrazione, alla quale difficilmente potranno resistere muscoli di ferro.

G. M.

CRONACA DELL'ESTERO

Cose d'Oriente
Inghilterra

Il Comitato locale armeno ha spedito 200 mila lire per soccorrere le vittime delle stragi in Anatolia.

Delle oblazioni vennero fatte segretamente da diversi personaggi inglesi, che occupano posizioni ufficiali.

Qui è generale il convincimento che nella questione d'Oriente, l'Italia agirà di comune accordo con l'Inghilterra.

A questo proposito il *World* dice che, facendo così, l'Italia avrà tutto da guadagnare e nulla da perdere.

Austria-Ungheria

La squadra austriaca in Oriente non si unirà né alla squadra russa, né alla squadra francese, ma a quelle dell'Inghilterra e dell'Italia, gli interessi dell'Austria in Oriente essendo comuni a quelli di queste due ultime potenze.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 17. — Arton fu arrestato, e comparve nel pomeriggio di ieri dinanzi al tribunale d'extradizione di Bow-street accusato di banca rotta fraudolenta e complicità in truffa commesse in Francia.

LISBONA, 17. — Il re di Portogallo è tornato senza incidenti.

VIENNA, 16. — Camera dei deputati. — Continuazione. — Il conservatore cattolico Di Pauli chiede si voti per appello nominale sulla domanda d'urgenza per la interpellanza intorno allo scioglimento del consiglio comunale di Vienna. La domanda di Di Pauli non è appoggiata da un numero sufficiente di voti; si vota quindi per alzata e seduta sulla domanda d'urgenza che viene respinta a grande maggioranza.

SOFIA, 17. — La principessa Maria Luigia ha partorito felicemente a mezzodì un principe.

SOFIA, 17. — Il neonato riceverà il nome di Cirillo, principe di Reslaw, città cui anticamente s'incoronavano i sovrani bulgari.

COSTANTINOPOLI, 17. — La mobilitazione dei Redif si effettua per quanto lo permettono le difficoltà finanziarie. Il trasporto delle truppe ad Alessandria ed a Brindisi vien fatto con tre navi da guerra e 4 della compagnia Mahsuse. Sono incominciate le operazioni per ristabilire l'ordine nel Vilayet di Erzerum. Esse provocarono qualche conflitto fra le truppe ed i Kurdi. I circoli diplomatici, malgrado la persistenza delle voci inquietanti, sono per momento tranquilli stante le vive assicurazioni date dalle autorità ottomane. Ieri si fecero nuove elargizioni in denaro, ed in viveri, sui fondi della lista civile.

Leggi eccezionali IN FRANCIA E IN ITALIA

Questo articolo della *Sera* considera sotto un punto di vista così giudizioso, la proposta del Governo di prorogare le leggi eccezionali, che crediamo bene riprodurlo:

I lettori conoscono l'esito alla Camera francese dell'interpellanza Dumas, sul mantenimento delle leggi eccezionali temporanee, che anche in Francia furono votate dal Parlamento — come in Italia — nell'estate del '94.

Sono al potere in Francia i radicali, i radicalissimi; quei medesimi che, quando furono discusse le leggi eccezionali nel Parlamento francese, fecero intorno ad esse una quantità di riserva, di eccezioni, di proposte d'emendamenti; quei medesimi che, dopo votate quelle leggi, e vistane l'applicazione, cominciarono con discussioni, con discorsi, con articoli nei giornali ad attaccarle violentemente, a chiamarle scellerate nello spirito, nella sostanza e nell'applicazione; ed a fare della loro abrogazione un punto capitale del proprio programma.

Altro è fare, però, ed altro è dire; altro è essere all'opposizione ed altro essere al governo; e non per nulla Alfonso Karr ha scritto che i bianchi sono rossi finché stanno sulla via, ed i rossi sono bianchi appena hanno afferrato il potere!

Bourgeois, Lockroy e compagnia bella del radicalismo francese ora governante, insediatisi al potere, hanno tastato il polso alla maggioranza moderata della Camera; hanno compreso che gli elementi tranquilli del bel paese di Francia — nonostante tutta la Repubblica trionfante e l'esperimento del radicalismo al potere — non tollererebbero nemmeno per un mese un governo che volesse compromettere con pericolose condiscendenza all'elemento più scapigliato, la pubblica pace, e sono venuti nel divisamento di dimenticarsi dei qualificativi enormi dati alle leggi eccezionali, e di respingere ogni proposta di abrogazione o di revisione delle medesime!

Ciò era prevedibile, ma notiamo questo atteggiamento del governo radicale francese, prima, perchè fa vedere chiaramente, una volta di più, come fare l'opposizione sia una cosa, ed il governare sia un'altra; poi perchè abbiamo anche noi in Italia la questione delle leggi eccezionali di polizia, che vanno a scader il 31 dicembre prossimo, e per la cui proroga di un anno pare che il governo sia deciso a fare domanda concreta alla Camera.

Da noi il ministero non è mutato — come è avvenuto in Francia; non si è nemmeno modificato — come taluni andarono sussurrando — nel senso di aggregarsi uomini che, entrando, avrebbero voluto subito qualche atto di condiscendenza verso gli elementi radicali; cosicchè al governo che domanderà la proroga non si potrà improvverare di aver mutato parere, essendo stato il medesimo a chiedere ed ottenere dal Parlamento quelle leggi.

Però l'opposizione sarà più viva che in Francia; e l'Estrema Sinistra si scaglierà contro, con la sua solita volgarità e con la sua violenza abituale — che, in pratica a nulla riescono e non commuovono nemmeno più ne platea, né loggione — denunciando abusi fantastici ed abusi reali, e tentando una di quelle solite discussioni tumultuose nelle quali la questione che le determina diventa secondaria, mentre la principale è sempre quella di dare addosso al governo... perchè governo.

Non c'è dubbio che la maggioranza della Camera accorderà la proroga, se la domanda di proroga vi sarà.

Riuscirà facile al governo il dimostrare, con

la statistica e coi documenti alla mano, che le leggi eccezionali di polizia, in generale, hanno servito allo scopo.

Abusi? Senza dubbio ve ne saranno stati, e ve ne sono. Una discussione obiettiva e tranquilla sull'argomento potrà chiarire quali siano stati, di quale entità, e come possano venire rimediati, se ancora sussistono; e come si possa evitarli per l'avvenire; ma tale discussione potrà dimostrare, del pari, che sarebbe errore, in questo momento, il togliere via dalle leggi che, non tanto hanno avuto efficacia pratica repressiva, quanto efficacia pratica preventiva.

Non buoni in questo biennio, nell'applicazione in parecchi casi, delle leggi eccezionali, sono risultati l'ordinamento, la funzione; i metodi delle autorità e degli agenti di pubblica sicurezza; è emerso, una volta di più - se pure ve ne era bisogno in Italia - che certi prefetti, certi questori, certi ispettori e delegati, hanno dato troppa importanza alla repressione degli elementi, diremo così, teoricamente sovversivi, trascurando molti altri veramente sovversivi in pratica anche se non siano precisamente qualificabili come anarchici, come socialisti-rivoluzionari, come repubblicani-collettivisti-rivoluzionari.

E basta dare un'occhiata alle relazioni più recenti, sulle gesta del brigantaggio, non solo, in certi regioni, ma del *teppismo* nelle grandi città, per comprendere che le autorità di pubblica sicurezza, preoccupate sempre, e non sempre opportunamente, dall'idea di dover reprimere un dato genere di propagandismo teorico - che senza dubbio è detestabile e va tenuto d'occhio - non hanno approfittato delle leggi del '94 per mettere a posto davvero molta e molta gente le cui azioni col mantenimento dell'ordine pubblico sono davvero inconciliabili.

Però, si tratta non di modificazioni da apportarsi alle leggi del '94, e molto meno del pensiero di abrogarle. Gli abusi in più ed in meno, e le erronee, per eccesso o per fiacchezza, applicazioni di esse, potranno essere corrette con disposizioni e con provvedimenti amministrativi, dei quali il governo potrà chiarire i concetti davanti al Parlamento.

Cosicché, nessun dubbio sulla concessione della proroga, quando sia richiesta; mentre la responsabilità di non prorogarle non vorrà assumersela il governo, è molto meno vorrà assumersela la maggioranza.

In Francia, non hanno avuto questo coraggio, appena saliti festosamente al potere quei radicali, radicalissimi, che avevano vituperate le leggi eccezionali, per metodo di opposizione, tanto quanto le hanno vituperate da noi gli oppositori sistematici d'ogni governo che voglia governare.

Acceleramento del Catasto

(Continuazione e fine)

Come è detto nella Memoria dell'ottobre 1894 le Province chiesero l'acceleramento dopo diligenti studi e colla convinzione che il ricensimento non soltanto porrebbe fine alle sperequazioni che negli stessi loro territori sussistono fra Comune e Comune e talvolta fra le diverse parti di un solo Comune, ma toglierebbe anche la sperequazione assai più grave, che sussiste pur troppo fra i loro territori e altre Province del Regno; per cui in definitiva un qualche sensibile vantaggio ne sarebbe toccato alla totalità dei loro amministrati.

Ora prorogando il tempo già stabilito per l'applicazione dell'estimo provvisorio, questo vantaggio viene necessariamente allontanato; così che le Province si troverebbero nella condizione di dover sopportare altri sacrifici gravissimi a detrimento dei loro Bilanci, e di non potere, nel termine previsto dai contratti stipulati col Governo, usufruir dei vantaggi, ch'esse ripromettevansi dal chiesto e non a tempo eseguito acceleramento.

E tutto ciò quando avviene? Proprio quando il Governo per le tristi necessità del suo Bilancio è costretto ad una serie di provvedimenti, che inacerbiscono le pene dei Comuni e delle Province; e rimanda a tempo indeterminato gli sgravi che erano stati sanciti col l'art. 272 della Legge comunale e provinciale; e lascia da parecchi anni inadempita la promessa fatta con sua circolare 22 maggio 1888 numero 21630-4324 Divisione III d'uno speciale disegno di legge per rimborsare alle otto Province venete, e a quelle lombarde di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova e Sondrio i quattro milioni, di cui esse sono, per sua stessa confessione, legittime creditrici sul fondo sociale del vecchio censimento ordinato per i loro territori con sovrana patente 23 luglio 1817.

Proprio quando, nulla ostante alle chiare disposizioni della legge e del Regolamento per la perequazione fondiaria, sorgono da ogni parte gravissimi dubbi sulle intenzioni del Governo di compiere il Catasto in tutto il regno; e sulle sorti che attendono le Province, le quali fidando nella solennità di una legge e di un regolamento chiesero che il catasto fosse

eseguito nei loro territori con metodo accelerato.

Proprio quando un ambiente di desolante scetticismo avvolge tutto ciò che riferisce alla perequazione fondiaria; e personaggi autorevolissimi manifestano l'opinione che anche per applicare il nuovo estimo provvisorio nelle Province a catasto accelerato siano necessari provvedimenti, i quali potrebbero condurci a penose e imprevedibili conseguenze.

Proprio quando tutte queste cause, assieme cospirando, hanno nei consigli provinciali e nelle popolazioni, da loro rappresentate, generato il timore che anche queste nuove proposte del Governo non siano definitive; e che fra poco tempo potrebbe alle Province, che le accettassero, esser notificato un'altra volta che migliori studi hanno dimostrato la necessità di nuovi aumenti e di nuove proroghe; e ciò con pericolo per loro di maggior danno, in quanto che, accettando le proposte attuali, avrebbero riconosciuta come giusta l'interpretazione data dal Governo all'art. 217 del Regolamento 2 agosto 1877, e ammesso l'obbligo per le Province di concorrere indefinitamente nelle spese del catasto e di nutrirsi di sole vaghe speranze.

Per altra parte la supposizione che le Province, non accettando la proposta del Governo, vogliono adattarsi alla rinuncia dell'acceleramento, può esser fatta soltanto da colui, che avesse un grau desiderio di porre una pietra sulla legge del 1886.

Non si sopportano per tanti anni i pesi d'una ingiusta sperequazione; non si chiede, non si promuove, non si accoglie con tanto entusiasmo una legge, che permette di porre riparo a tanto danno; non si accettano con tanta energia e tanta perseveranza obblighi così onerosi per poi accacciarsi dinanzi alle prime difficoltà, per quanto grandi, che si oppongono al raggiungimento del tanto ideale. I rappresentanti delle Province ricorrenti sentono tutta la responsabilità, che pesa sopra di loro in questi giorni; e quando anche avessero la sventura di scordarsene le popolazioni da essi amministrare sorgerebbero d'ogni parte per richiamarli al compimento del loro dovere.

Vede benissimo V. E. che le Deputazioni, procedendo a filo di logica, sarebbero fatalmente condotte a mettersi in opposizione col Governo, per sostenere con ogni mezzo legale ciò che riguardano come il loro buon diritto. Ma esse vogliono e sanno pure rendersi ragione delle difficoltà, in cui trovano il Governo; e attenendosi a quel buon senso pratico, che in ogni buon pubblico amministratore deve sempre temperare la rigidità dei ragionamenti, nulla di meglio desiderano che venire ad una conciliazione, nella quale siano loro offerte valide garanzie contro i dubbi e i timori, onde sono assediati, e sufficiente compenso ai nuovi sacrifici, che si vogliono loro imporre.

Nè questa conciliazione sarà difficile ad ottenersi: se, come si crede, i sentimenti, che animano le Province, saranno divisi dal Governo. La questione è larga e complessa, e presenta campo spazioso per trattative ed accordi. La proroga di tempo reca un vantaggio al Governo, allontanando l'epoca dei rimborsi alle Province. Dunque in compenso di questo vantaggio egli potrebbe assumere sopra di sé gli aumenti alle somme da anticiparsi. Le Province in questo caso dovrebbero ancor sostenere le spese accessorie e i danni gravissimi di non poter usufruire della perequazione che in tempo più remoto di quello che avevano sperato, ed era stato loro solennemente promesso.

La presentazione del disegno di legge per il pagamento della somma risparmiata sul fondo sociale del vecchio censimento nelle Province Lombarde-Venete procurerebbe certo un sensibile sollievo alle Province di Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Mantova, Bergamo, Brescia, cioè a sette sulle otto ricorrenti: perchè tra le amministrazioni provinciali e i loro Comuni, veri creditori di quelle somme, non sarebbe forse difficile venire ad una convenzione, per cui la parte spettante a ciascuna Provincia fosse destinata alla formazione del nuovo Catasto. Altro sollievo ed altri compensi si potrebbero facilmente procurare alle Province semplificando la procedura delle stime e dei ricorsi, e sollecitando in vari modi l'applicazione dell'estimo provvisorio. Sollievo e compenso gratissimo sarebbe poi l'applicare il detto estimo con effetto retroattivo.

Al Governo dunque non mancano mezzi di venire incontro alle Province per la desiderata conciliazione. E poiché nella maggior parte di esse i lavori di campagna per il Catasto non si riprenderanno che alla primavera ventura, e di tempo non c'è quindi penuria, qualche cosa di concreto e di pratico si deve pur fare: altrimenti non sarebbe possibile dissipare i dubbi e i timori delle popolazioni; e le ricorrenti Deputazioni provinciali non avrebbero mai animo di sottoporre le domande del Governo ai loro Consigli, perchè a garanzia delle loro proposte non avrebbero da presentare che le solite promesse e le solite dichiarazioni.

Concludendo, le Province di Mantova, Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Bergamo,

Brescia, Como, col mezzo delle loro Deputazioni l'In via principale ripetono le domande contenute nella Memoria dell'ottobre 1894; che ove non sia più possibile compiere nei loro territori il censimento con metodo accelerato entro i termini del 1888 e del 1890, il Governo si obblighi formalmente a rifondere, e rifonda poi le somme anticipate e da anticiparsi secondo i preventivi già approvati dalle Province, entro i due anni successivi al termine da ciascuna di esse accettato; oppure scaduto tale termine prenda a suo carico il servizio degli interessi e le conseguenze delle obbligazioni contratte dalle Province nella stipulazione dei mutui, pur continuando nell'uno e nell'altro caso a compiere con metodo accelerato e a tutte sue spese i lavori del ricensimento nelle otto Province, sino a che non siano finiti, e non si possa applicare in esse con Decreto Reale l'aliquota del 7 per cento.

2° in via subordinata si dichiarano pronte a desistere dalla domanda che sia pienamente riconosciuto il loro diritto, quando il Governo conceda un equo compenso ai nuovi sacrifici e ai danni, cui dovrebbero sottostare; e dia così alle popolazioni da esse amministrare una efficace garanzia che i nuovi preventivi saranno poi anche gli ultimi, e che la legge del 1886 per la perequazione fondiaria sarà interamente e fedelmente applicata.

Le Province raccomandano la tutela dei loro diritti e dei loro interessi al senno di V. E. fidenti che Ella, rappresentante di una parte in causa e giudice nello stesso tempo per disposizione d'un regolamento governativo, saprà senza dubbio nel sentimento della propria responsabilità ispirarsi ai sereni criteri della equità e della giustizia. Assecondando le aspirazioni delle Province, V. E. farà anche atto di savia politica: in quanto che avrà mostrato a tante popolazioni che il Governo non ha solo coscienza della propria forza, e avrà tolto loro un ben giusto motivo di rimpiangere persino quello spirito d'ordine e di sacrificio, del quale diedero finora costanti e chiarissime prove.

Per le Deputazioni provinciali di Mantova, Padova, Treviso, Verona, Vicenza, Bergamo, Brescia, Como, in conformità a mandato da esso conferitogli con apposite deliberazioni d'urgenza.

Il Presidente della Deputazione di Verona
COMM. AVV. LUIGI DORIGO

LA VARIETA

Malandrini all'assalto d'un convento a Roma

FIERA RESISTENZA DEI FRATI

Notizie da Bagnorea (Viterbo) recano che il convento di S. Francesco, posto appena fuori dall'abitato, venne la scorsa notte invaso da una comitiva di 6 o 7 malandrini mascherati ed armati fino ai denti.

Il frate di guardia fece in tempo però a dar l'allarme, onde tutti si alzarono e brandendo fucili, vanghe, coltelli opposero così fiera resistenza da obbligare i malandrini alla fuga.

Di questi finora non si ha notizia, quantunque la pubblica forza si sia messa sulle loro tracce.

Il convento passa per essere ricco. Non appena alla prefettura di Roma pervenne notizia del fatto, il prefetto Guiccioli ha dato ordine alla tenenza dei carabinieri di Viterbo di organizzare delle pattuglie volanti in ausilio della truppa, onde catturare più sicuramente i malfattori.

Venerdì in pari tempo arrestati molti mantengoli.

Un assassino per 20 lire a Lecce

In comune di Erchie a scopo di furto fu uccisa nel suo domicilio Antonia Carozzo. Il misfatto fu commesso per venti lire. La povera vecchia notoriamente non possedeva di più. Da Brindisi e da Lecce giunsero carabinieri e funzionari di P. S. per l'arresto dei colpevoli rimasti finora ignoti.

Grave duello alla frontiera

Ieri mattina a Chiasso avvenne uno scontro alla pistola fra un capitano di cavalleria di residenza a Milano ed un giovane avvocato notissimo a Roma.

Il capitano rimase gravemente ferito ad una spalla.

I duellanti si riconciliarono sul terreno.

Lo scirocco, le anguille e Comacchio.

Mandano da Ferrara che, stante il forte scirocco, che è contrario alla pesca, sebbene siamo in scuro di luna, la pesca nelle Valli di Comacchio è assolutamente nulla. Finora, furono pescati in tutta la stagione circa 300 mila chilogrammi, ciò che contrariamente alle notizie dei giornali costituisce una piccola pesca.

Così le condizioni del Comune di Comacchio si fanno sempre più difficili e gravi ed è evidente che occorrono grandi lavori di escavo per ridonare alle Valli la loro antica fertilità.

Disgraziatissimo caso.

Il capitano Amilcare Giacometti, del 22° reggimento cavalleria, di stanza a Roma, accasermato al Macao, si recava giovedì, come di consueto, presso il forte Tiburtino, per le istruzioni militari.

Montava un superbo cavallo balo, ed essendo un cavaliere abilissimo volle far saltare al cavallo alcune stacconate.

Incoraggiato dai primi esperimenti riusciti benissimo, il capitano Giacometti volle tentare il salto di un ostacolo più alto.

Probabilmente anche questo sarebbe riuscito; ma il caso volle che, quando il cavallo giunse presso la stacconata, nel dare lo slancio si movesse un po' di terra.

L'animale non essendo potuto quindi riuscire a varcare l'ostacolo, cadde trascinandosi il cavaliere, che rimase quasi schiacciato.

Accorsero prontamente gli altri ufficiali presenti e i soldati: il povero capitano fu raccolto che non dava più segni di vita.

Dopo apprestate le prime cure fu trasportato all'ospedale militare al Celio, dove gli furono riscontrate la frattura della clavicola sinistra, una forte contusione toracica destra con emorragia polmonare.

Fu quindi giudicato in pericolo di vita.

Oggi il capitano Giacometti è parso alquanto sollevato, anche perchè l'emottisi è cessata, ma il maggiore medico cav. Susca, che lo cura amorosamente, ha fatto una prognosi riservatissima.

Il capitano Amilcare Giacometti è veneto, molto giovane, amante di persona, audace e fortissimo.

Di modi cortesi, di educazione raffinata, si trovava assai spesso nella più eletta società.

I suoi colleghi come i superiori e i subalterni sono adoratissimi dell'accidente perchè lo amano e lo stimano molto.

Uniamo i nostri voti a quelli dei moltissimi suoi amici.

CRONACA DELLA CITTA

R. Università degli Studi

Il Rettore ha diramato il seguente invito:

Padova 15 novembre 1895

La S. V. Illustrissima è invitata ad intervenire alla commemorazione dell'illustre e compianto Professore Antonio Pertile, che avrà luogo nell'Aula Magna di questa Università il giorno di martedì 19 corr. novembre, alle ore 13.

Il discorso commemorativo sarà letto dal chiarissimo prof. cav. GIOVANNI TAMASSIA, ordinario di Storia del Diritto italiano.

Il Rettore
CARLO F. FERRARIS

La salma del capitano Carchidio.

Col prossimo piroscafo da Massaua giungerà a Napoli la salma del prode soldato caduto a Cassala.

Martedì prossimo, 19, avrà luogo in apposito vagone-feretro, il trasporto, per ferrovia, da Napoli a Faenza, patria del compianto capitano.

Avviso ai banchieri ed alle case di cambio.

Un telegramma del questore di Roma Sironi avvisa le banche e le case di cambio che sono in giro alcuni stranieri con credenziali false.

L'autorità sta facendo pratiche per sorprendere i delinquenti.

Una Madonna di molto pregio.

Giorni or sono a Pisa venne trafugata la statua d'una Madonna di molto pregio. Si crede che si voglia venderla o nel regno o fuori.

L'autorità ha ordinato le indagini per il sequestro dell'opera d'arte e per l'arresto dei detentori.

Ciò serva di avviso ai compratori di oggetti d'arte.

Industria stalloniera privata.

Si avverte che non più tardi del 30 novembre debbono inviarsi alla R. Prefettura le domande per ottenere l'attestato di approvazione degli stalloni destinati alla monta pubblica, richiamando in proposito le disposizioni del Regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1888, N. 5531, circa l'industria stalloniera privata, e specialmente quella dell'art. 2.

Giornalismo.

La Gazzetta Musicale di Milano, che per cause indipendenti dall'Amministrazione, aveva in ritardo alcuni numeri, ha ripreso, col 14 corrente, la propria pubblicazione; invece che alla domenica, uscirà, d'ora innanzi, il giovedì d'ogni settimana.

Ai Ciechi

La sala dell'Istituto *Confratelli* alle 13 precise era già riccamente adorna di elegantissime signore.

Il posto d'onore era occupato dal Prefetto che teneva a destra il Sindaco, a sinistra il cav. Gasparini, presidente dell'Istituto. V'erano pure il conte cav. Camillo Suman, il cav. Scapin ed il cav. Pio Dalla Vecchia.

Il programma artistico nei singoli suoi numeri rivelava già quanto seria e scientificamente curata sia la istruzione musicale dei disgraziati che quasi in questa sola arte possono trovare il pane quotidiano e l'unica consolazione nella loro sventura.

L'*Atalia*, ouverture di Mendelssohn ebbe nei giovanetti di questo Istituto degli interpreti di rarissima intuizione artistica e di una coltura musicale veramente superiore alla loro tenera età.

Il salmo di *Lemmens* suonato sull'organo rivelò nel Meggiorini un artista completo.

L'alunno Sporeni dimostrò splendidamente, nelle fughe in re minore di *Bach* e nell'andante di *Lefebure*, di essere padrone d'ogni segreto dell'organo e di saperne sfruttare i migliori effetti.

Nei pezzi d'assieme abbiamo con piacere verificata una cura minuziosa ed intelligente, si veda negli insegnanti cav. Luigi Bottazzo ed Angelo Fin.

I cori, dove per la prima volta si esposero le giovanette cieche, ottennero il ben guadagnato successo.

A metà concerto, la distribuzione dei premi fu preceduta da una splendida relazione di quell'angelo benefico della sventura ch'è l'abate cav. prof. Giacinto Turazza.

Con voce commossa, malferma, egli ebbe frasi commoventi, felicissime per il Consiglio Comunale, la Deputazione Provinciale ed i benefattori privati, col valido aiuto dei quali l'Istituto potrà avere finalmente vasta residenza nel centro della città e necessaria allo sviluppo della benefica istituzione.

Nel 1895, vi furono ricoverati 24 alunni ed 11 alunne nella sezione femminile, la cui esistenza si deve allo spirito di carità del cav. Turazza generosamente aiutato dalla carità cittadina.

Noi abbiamo lasciato ieri la sala di Via S. Massimo col cuore confortato e commosso per avere vissuto, anche per poco, in una atmosfera di pure aspirazioni, in un piccolo regno di fraterna beneficenza.

COSE MILITARI

La chiamata della intera classe a dicembre.

Per deliberazione del Consiglio dei ministri si è stabilito che il contingente di leva che doveva presentarsi ai Distretti in numero di 80 mila uomini per essere trattenuto alle armi la sola parte delle armi a cavallo e specialisti del Genio (20,000 uomini) rimandando tutto il resto a casa fino a marzo 1896 sia tutto intero tenuto alle armi ai primi di dicembre.

Per tale chiamata anticipata di 60,000 uomini il consiglio dei ministri ha accordato a quello della guerra i fondi occorrenti.

Una tale deliberazione è un atto di prudenza del quale va lodato il Governo. Esso dimostra che se per il momento nulla vi è di allarmante, non è tuttavia il caso di assistere impassibili agli avvenimenti.

E questo deve essere il significato che si deve dare al provvedimento, il quale assume il carattere di un provvedimento eccezionale per il solo fatto che era stata ritardata la chiamata della classe per ragioni di bilancio.

Ecco ora il testo ufficiale della comunicazione:

«A modificazione delle disposizioni emanate colla circolare N. 134 del 10 ottobre u. s. per la chiamata alle armi dei militari di 1° categoria della classe 1874 rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo e di quelli della classe 1875, questo Ministero ha determinato che tutti i militari delle classi predette chiamati alle armi nei giorni 5, 7 e 10 dicembre p. v. nella visita presso il distretto saranno confermati idonei al servizio, siano trattenuti alle armi ed avviati ai corpi a cui saranno, secondo la loro attitudine, assegnati.

In conseguenza dovrà intendersi abrogata la disposizione per cui una parte degli assegnati doveva essere rimandata in congedo provvisorio.

Nulla è innovato a quanto veniva disposto con la citata circolare, a riguardo della parte dei militari della classe 1875 con ferma di tre anni, che devono essere lasciati in congedo illimitato per venire alle armi colla classe del 1876.

Resta pure fisso il giorno 16 dicembre p. v. per l'inizio dell'invio ai corpi, il quale avrà luogo secondo gli ordini di movimento, che saranno trasmessi a ciascun distretto.

Il Ministero si riserva di modificare le disposizioni amministrative date colla precitata circolare n. 134, ponendole in relazione col provvedimento emanato con la presente.»

Comunicato sulla chiamata alle armi

Una comunicazione ufficiale del ministero della guerra così commenta la nuova disposizione per la chiamata della classe, di cui sopra abbiamo dato notizia:

Il ministro della guerra, con disposizione pubblicata oggi nel *Giornale Militare ufficiale*, ha determinato che nella prossima chiamata della leva sui nati nel 1875, gli inscritti con ferma di tre anni assegnati alle armi a piedi non sieno inviati in congedo illimitato fino a febbraio, ma si presentino nei giorni indicati del prossimo dicembre e rimangono alle armi.

L'invio in congedo illimitato era una misura adottata dal ministero a malincuore per ragioni economiche; mentre è noto che l'attuale ministro Mocenni, perfettamente d'accordo col capo di stato maggiore dell'esercito ha sempre riconosciuto i vantaggi di riportare potendo, la chiamata della leva all'epoca normale, e ciò anche per non tener troppo bassa la forza delle compagnie.

Ora si è creduto di poterlo fare in parte. Infatti, a quanto sappiamo, la prossima chiamata comprenderà in totale circa 80 mila uomini, cioè 20 mila con ferma di due anni classe 1874 rimandati l'anno scorso, 7 mila rivedibili, e circa 53 mila della leva ultima del 1875.

Siamo ancor lontani dai 100 mila uomini che in via normale si dovrebbero incorporare ogni anno con la leva.

Ma pur si avrà qualche sensibile vantaggio quello di aumentare fin d'ora la forza della compagnia almeno ad 85 uomini.

Depositi dei Corpi
È stato stabilito che la chiamata alle armi della classe 1875 e la vestizione di essa, sia fatta dai Distretti come per il passato. La costituzione dei depositi dei Corpi e la trasformazione dei Distretti è sospesa.

Profumi d'ambrosia!
Chi avesse voluto, circa le ore otto di ieri mattina (notisi bene l'ora) proprio deliziarsi le narici, non aveva che passare presso il ponte delle Torricelle, al punto dove la contraddella della Madonetta fa angolo col Caffè Umberto.

Ivi esiste un cippo vespasiano, e, a quell'ora, toltane la chiave, si stava vuotando a secchie il liquido contenuto dal monumento.

Si può figurarsi che delizia per i nasi dei passanti! È vero che gli esecutori della vuotatura cercavano di neutralizzare la puzza, bruciando ciò che chiamano incenso, mentre ha più del catrame.

Ma vivaddio! Perché a Padova si fanno a quell'ora, ed anche a mezzo giorno, operazioni che in altre città si fanno nella più alta notte? Qui è inutile sperarlo. Basta dire che per le contrade della nostra città si osserva una processione continua di pieno giorno di quelle *vottures d'élite*, che si chiamano botti inodori, ma che viceversa infettano l'aria, ch'è un piacere!!

curatore del Re, e quindi non doversi ascrivere a colpa dell'Orsolato se volle mantenere la sua residenza in Padova.

Il Vice-Pretore Andreotti che presiede al dibattimento, pronuncia sentenza di assoluzione a favore del notaio dottor Orsolato.

Il notaio De Ziller dovrà rispondere di simili contravvenzioni; ma il processo è rinviato a tempo indeterminato.

Nostre informazioni

Confermasi che l'Italia e l'Inghilterra procederanno completamente di accordo nelle misure da prendersi nelle acque d'Oriente, senza menomare per questo il diritto di un'azione isolata di ciascuna, quando speciali violazioni di diritto la rendessero necessaria.

Sono false le voci sparse di una prossima mobilitazione di truppe francesi alle Alpi, motivata dall'attuale andamento della questione orientale.

Ultimi Dispacci

La squadra in Oriente

(A) ROMA, 18, ore 8
Si assicura che, oltre alle 6 navi mandate in Oriente, ne verranno mandate altre due o tre, se le circostanze lo richiederanno.

A bordo delle navi già partite venne caricato tutto il materiale necessario per un bombardamento.

Inoltre esse potranno sbarcare circa 4000 uomini.

Il trattato di commercio colla Spagna

(A) ROMA, 18, ore 10
Alla riapertura della Camera verrà presentato un progetto per una nuova proroga della convenzione commerciale colla Spagna.

Vaticano e Francia

Non sussiste che sia stato mandato un delegato speciale del Vaticano a Parigi per tentare una riconciliazione tra il nunzio mons. Ferrata ed il Governo della Repubblica.

Solamente la segreteria del Vaticano ha scritto al cardinale Richard, incaricandolo di adoperarsi perché il conflitto venga appianato.

L'ambasciatore d'Austria al Vaticano

(A) ROMA, 18, ore 12
Secondo una notizia odierna da Vienna, il conte Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, verrebbe collocato a riposo.

Il suo successore non sarebbe designato per ora.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA

Giorno 19 Novembre 1895

a mezzogiorno vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 30

Tempo m. dell'Europa C. ore 11 m. 58 s. 1

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello del mare.

17 Novembre	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	769.5	768.2	768.1
Termometro centigr.	+ 8.6	+ 15.0	+ 11.0
Tensione vap. acq.	6.2	6.4	7.1
Umidità relativa	74	50	73
Direzione del vento	N	calmo	WNW
Velocità del vento	3	0	7
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 del 17 alle 9 del 18

Temperatura massima = + 15.0

minima = + 5.7

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

LEONE ANGELI Gerente resp.

L'autorizzata dichiarazione medica che segue interessa particolarmente le madri di famiglia.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

PIÙ ISTITUTO DEI RACHITICI

31, via S. Calimero - Milano

Da circa due anni in questo Istituto si fa uso, con ottimi risultati, della Emulsione Scott, la quale venne sostituita all'Olio di fegato di merluzzo.

L'Emulsione Scott riesce assai gradita ai bambini ed è loro somministrata come rimedio veramente tecnico e ricostituente.

Il medico chirurgo primario dott. G. PINI

Il direttore dott. I. PIANTANIDA

CERERIA

ANTONIO LOCATELLI

Padova - VIA POZZETTO - Padova

RINOMATA FABBRICA

Candele e Torcio

per battesimi, cresimi, funerali, ecc.

Lavorazione a vecchio e nuovo sistema

Deposito Corone mortuarie

SERVIZIO PRONTO 1381

PREZZI MITISSIMI

Chi desidera vestirsi con moderna eleganza e spendere con giudizio il denaro

GRANDE LIQUIDAZIONE DRAPPERIE

in PIAZZA FRUTTI 608 a vicinia al Caffè Schivi

E TROVERÀ UNO STRAORDINARIO ASSORTIMENTO di Stoffe, panni, cheviots, pettinati

IMPERMEABILI ecc. ecc.

a prezzi di fabbrica segnati sul cartoncino di ciascuna pezza

Si confezionano abiti su misura
FLANELLE - SCIALLI - MANTELLI - Non si temono contro nù
Per provviste all'ingrosso rivolgersi al Magazzino Drapperie in Piazzetta Sant'Egidio.

Ditta Giuseppe Dal Brun con propri Lanifici in Schio

1302

PADOVA

COLLEGIO CONVITTO G. POLO

ex Baragiola

DIRETTO DA GERMANO POLO già Docente e Vice-Direttore dell'Istituto Vinanti di Bassano

EDUCAZIONE RELIGIOSA, CIVILE, MORALE

I Convittori possono frequentare: le scuole elementari, tecniche, ginnasiali interne e regie, il R. Liceo, il R. Istituto Tecnico e l'Istituto musicale.

Scuola privata interna (tutti i giorni feriali dalle 9 alle 17 1/2).

Il Direttore è coadiuvato, per le Scuole Elementari, dai signori maestri *Kautich* e *Trevisan*; per le Scuole Tecniche e Ginnasiali dai signori prof. *Rossi*, *Da Rm*, *ab. prof. Bertolotto*, *prof. De Lupis*, *prof. Antonelli*, *prof. Maestro*, *prof. Munaretto*, *prof. Bonato*, *prof. Calmi* e dal sig. *Zanardi*; per il canto e la ginnastica, dai signori prof. *Palumbo* e *prof. Cesarano*.

La retta per gli alunni privati esterni delle Scuole elementari è di Lire 7 il mese.

Si accettano, anche per la sola ripetizione, alunni di tutti i corsi del R. Istituto.

Chiedere programmi alla Direzione in Via S. Giovanni d. M. 1680

nuova Sartoria MAURIZIO CAPPELLIN

N. 432 A - Via S. Apollonia - N. 432 A

PADOVA - EX NEGOZIO MASETTO - PADOVA

RICCO ASSORTIMENTO STOFFE

DELLE PIÙ RINOMATE FABBRICHE NAZIONALI ED ESTERE

GRANDIOSO DEPOSITO DI VESTITI FATTI

Prezzi di assoluta concorrenza

CALZONI	da L. 5	a L. 16
SOPRABITI MEZZA STAGIONE	" 12	" 40
" INVERNO	" 24	" 60
ULSTERS	" 18	" 50
" CON MANTELLINA	" 22	" 70
VESTITI COMPLETI	" 18	" 50
MANTELLI A RUOTA	" 18	" 40

DEPOSITO IMPERMEABILI

CHEVIOT LODEN E TESSUTO GOMMATO

Specialità uniformi per Convitti, Bande Musicali, Livree per Domestici, ecc.

La Sartoria è provveduta di rinomato Tagliatore 1337

LA PREMIATA DITTA

GIUSEPPE PEZZATO

Fumista - Fabbro - Capomastro

A V V I S A

che per la prossima stagione invernale tiene un ricco assortimento

Stufe e Franklin in cotto di diverse forme e dimensioni

Stufe in terra refrattaria, naturali e verniciate

Stufe di maiolica e porcellana - Stufe Buderus e Americane

Stufa in ferro di qualunque sistema Nazionali ed Estere

Cucine economiche di propria fabbricazione, robustissime ed eleganti

per Collegi - Restaurant - Ospitali - Privati, ecc.

Assume qualunque lavoro per riscaldamento ad aria calda

Impianto completo di Caloriferi per interi Edifici

Unico Deposito della Stufa

Vera Parigina

Esclusiva vendita del vero Carbone artificiale "Excelsius"

Tiene inoltre officina per costruzioni in ferro

Assume qualunque lavoro d'arte muraria

Deposito parastufe

Prezzi convenientissimi

Si spedisce il Catalogo gratis a semplice richiesta 1363

La Ditta

G. CUZZERI & C.

PADOVA - Vi Santa Giuliana - PADOVA

Avverte la sua rispettabile Clientela che per l'apertura della nuova

stagione ha largamente e a ottime condizioni riforniti i suoi Magaz-

zini di *Lastre, Cristalli, Specchi, Vetrami, Terraglie e Porcellane*.

— *Aste dorate, Cornici, Carte da tappezzerie, Posaterie, Oggetti di fantasia per regali, ecc.*, ed è perciò in grado di soddisfare qualunque

esigenza e di disimpegnare con la massima sollecitudine, esattezza ed

a prezzi di tutta convenienza qualsiasi commissione.

Assume anche forniture per Alberghi, Caffetterie e Istituti praticando speciali sconti. 1314

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

Prof. FAVARO - Lezioni di Geometria Proiettiva - III. ed. - L. 5.50.

Prof. BONATELLI - Elementi di Psicologia e Logica ad uso dei Licei

- II. edizione - Prezzo L. 2.-

Prof. LANDUCCI - Storia del Diritto Romano - II. edizione - vol. I.

- parte I. - Prezzo L. 4.

MARETTO GIUSEPPE

Fiorista

PREMIATO A VARIE ESPOSIZIONI con medaglie d'argento

Negozio Via Santa Apollonia N. 427

Eseguisce qualunque lavoro sia in FIORI freschi e disseccati colla massima esattezza e sollecitudine. — Lavori per Teatro, Corbelli, Béquel da Sposi, per Matrimoni, per feste.

— Specialità in Corone per carri funebri in Fiori freschi e disseccati.

VENTITA SEMENTI da FIORE, da ORTAGGIO E BULBI IN SORTE

Prezzi convenientissimi

Avverte inoltre che col giorno 15 mese corrente il suo Negozio di Via San Matteo verrà fuso con quello centrale di Via Santa Apollonia al N. 427, che ha rifornito anche di un nuovo assortimento. 1348

Malattie della pelle E VENEREE

Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Celtico dà consultazioni private

tutti i giorni

dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15 1/2 in VIA ZATTERE 1234 1356

Trattoria LEON BIANCO

(Dietro al Caffè Pedrocchi)

Scelta Cucina - Vini nostrani dei mi-

gliori fondi Padovani e Veronesi -

Prezzi modicissimi - Servizio inap-

puntabile.

Facilitazioni ai sig. Studenti 1377

BIRRA della rinomata Fabbrica Dreher

OSTETRICIA

E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.

CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni

feriali dalle 2 alle 4 pom. — Martedì, Gio-

vedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.

CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni

feriali dalle 10 alle 12. 1079

OCCASIONE Favorevolissima

Col giorno 14 corrente la sottoscritta Ditta

metterà in vendita, nel suo magazzino in

l' piano, la MERCE rilevata da un fallimento

consistente in Stoffe lana inglesi finis-

sime.

E. PIZZO fu PIETRO

Succ. Fratelli Rietto e Lazzaroni

Negozio all'Antenore

Stagione Invernale 1895-96

Il sottoscritto si pregia avvertire la Spetta-

bile sua Clientela di avere un

GRANDE ASSORTIMENTO

CAMPIONI D'ULTIMA NOVITÀ

CAPPELLI Feltro, Fantasie, Nastri,

Piume e Fusti.

Esade commissioni in brevissimo tempo

Fa inoltre riparazioni speciali in Cappelli di

Feltro bianco.

Per la modicità dei prezzi e per la perfetta

confezione, si lusinga di vedersi onorato da

numerosa Clientela.

EUGENIO CAPPELLINI

Laboratorio Fiorentino

Via del Sale N. 11 (vicino a Pedrocchi) 5331

Stabilimento Idroterapico

PIAZZA DUOMO - PADOVA

aperto anche d'inverno

con tutto il confort

dalle 7 alle 22 meno i giorni festivi, che

si chiude alle 18.

Bagni idro-elettrici - semplici e me-

dicati. Docce calde, fredde e scozzesi.

Massaggio, ginnastica medica.

Direttore medico 1366

Se avete un Negozio da cedere, Case,

Appartamenti o Camere d'affittare od og-

getti da vendere, ricordatevi che il sensale

più sollecito e di minor spesa per trovare

quanto cercate sono gli Avvisi economici

del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

CO. RIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

La prova generale del *Barbiere di Siviglia* avrà luogo questa sera, e domani a sera la rappresentazione. Siamo certi che la stagione continuerà brillante come lo è stata sin qui. Anche ieri sera il teatro era affollatissimo, ed agli artisti vennero fatti applausi sinceri, specie al buffo Gianno, al Mastrobuono, ed al Beltramo. L'orchestra fu come sempre diligentissima. Al bravo maestro cav. Bernardi i nostri mi rallegrò.

Teatro Comunale di Piove

Domani (martedì 19), in occasione della serata d'onore del distinto tenore signor Cavara, si darà l'opera *La Favorita*.

Il seratante canterà anche una romanza, preceduta dal preludio nell'opera *Omitza*, composizione del valentissimo maestro sig. Giovanni Ercolani.

Anche di questa riferirò. Eros

SPETTAC

Per acquisti preferite
il più antico e primario Magazzino Orologerie
DITTA G. SALVADORI
VENEZIA - Merceria S. Salvatore - vicino alla R. Posta Centrale - VENEZIA

che da 38 anni ha sostenuto E SOSTIENE qualunque concorrenza in tutti gli articoli come qui sotto i Listini.

Avvertimento — In occasione del grande concorso di Forestieri per l'Esposizione d'arte e festeggiamenti, troverete un grandioso assortimento di oggetti oro, argento e metallo, come ricordi di Venezia di tutta novità. I prezzi sono segnati modici sopra ogni oggetto.

I prezzi sono segnati modici non fissi per la assoluta concorrenza

Grande Assortimento Orologi da Tasca
I prezzi variano da L. 5 a L. 300

Remontoir di qualità migliore

in oro	per signora da L. 32.—	in più
	per ragazzo	45.—
	per uomo	50.—
Niello	per uomo	45.—
	per signora	35.—
in argento	per uomo	18.—
	per signora	20.—
in acciaio	per uomo	18.—
in metallo		12.—

Qualità commerciale

in oro	per signora da L. 28.—	
	per ragazzo	40.—
	per uomo	50.—
in argento	per uomo	15.—
	per ragazzo	13.—
	per signora	17.—
in metallo	per uomo	8.—

Orologi da tasca di precisione, ferroviari, Calendari con faei lunari, cronografi, contatori per corse cavalli, i secondi indipendenti per medici, ripetizioni, ecc., in oro, argento, niello, acciaio os idato e metallo. 1039

OROLOGI DA TAVOLA

di metallo dorato a campana di vetro da L. 23 a 150
di vero bronzo senza campana. 50 a 200
Candelabri 35 a 150
Orologio e Sveglia metallo bronzato, dorato e nichellato 6 a 18
Orologi da tavola in legno di varie forme e colori 14 a 20
Orologi notte metallo e alabastro. 25 a 140
Orologi da viaggio in astuccio. 30 a 150

Orologi da parete in legno di varie tinte

rotondi e quadrati da L. 12 a L. 35
in ferro rotondi 9 a 14
ovali 30 a 40
in legno 30 a 60
dorati ed intagliati. 100 a 250
in vetro, manifattura veneziana 60 a 140
in legno, marini ottagonali 9 a 20
Cucù intagliati. 35 a 50

OROLOGI DA PARETE
regolatori in legno di varie tinte e forme

altezza m. 0,56 larghezza m. 0,26 da L. 10 a 16
0,70 0,30 18 24
1,02 0,36 20 32
1,80 0,30 40 100

In vetro
altezza m. 1,10 larghezza m. 0,35 da L. 80 a 120
Manifattura di Venezia

Catene per Orologi oro ed argento
a prezzi i più vantaggiosi

Catena oro fino due fili per signora da L. 25.—
idem ad un fiocco 32.—
idem a due fiocchi 33.—
Catena argento a due fiocchi per signora 5,50
idem a tre fili per uomo 5,50

Catene di metallo dorato, ossidato e nichellato
ultime novità
da Lire 1.— a Lire 6.—

UNICO DEPOSITO
di
brillanti excelsior
montati in oro fino su buccole, anelli, spille, puntasciالي, ecc.
Attenzione da non confondersi con quelli che hanno una capsula argentata di dietro, che con pochissima umidità o sudore perdono lo splendore, mentre questi **Excelsior** sono trasparenti, si possono pulire egualmente come il brillante prezioso mantenendo sempre il medesimo abbagliante splendore.

Anelli da Lire 8.— in più
Buccole » 13.— »
Fermagli » 22.— »

RICORDI DI VENEZIA
in filigrana argento
fermagli, ferri da gondola, gondolette, colombi, ecc. ecc. da Lire 2.— a Lire 4.—

VOLETE DIGERIR BENE??



disonesti speculatori

ingannando la buona fede del pubblico, sfruttatori della fama universale che meritamente gode il FERRO - CHINA - BISLERI, provarono il rigore delle leggi; — chi vuole un liquore veramente ricostituente, tonico, appetitivo, domandi il genuino FERRO - CHINA - BISLERI; trovati da tutti

buoni confettieri, liquoristi, droghieri e farmacie. Si beve qualunque ora e tempo, preferibilmente prima dei pasti, sol nel caffè e come bibita coll'ACQUA DI NOCERA UMBRA la quale è pura, leggermente mineralizzata, gazosa incontestabilmente riconosciuta da illustri idrologi

VOLETE LA SALUTE??



La Regina delle acque da tavola

provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverete certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che si sia in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando così una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.
Inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

Officina Meccanica a Vapore di L. Venturini - Treviso
Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio
i più semplici e i più economici per il consumo

Forza in cavalli effettivi	1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3600	4000	6500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1500	1800	2200	2600	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di LOCOMOBILI e TREBBIATORI a prezzi ridotti. — SERRI per fiori di ogni forma a circa L. 18 al metro quadrato. — VETRI doppi del Belgio per Serrò a L. 5.— al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a getto continuo con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, o di macchine a vapore.
Dietro richiesta si danno chiarimenti. 1073

CONSERVAZIONE E STABILITÀ DELLA BELLEZZA DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'ACQUA CHININA-MIGONE
tanto profumata che inodora

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti, anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatele sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. — MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una rapigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. CESIRA LOLLÉ »

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per famiglie a L. 3,50 la bottiglia — tanto profumata che inodora.
A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chinaiglieri — Signor DALLA BARATTA Negoziante — Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere Piazza Cavour, Via Turchia e Piazza Frutti = G. B. MOZZO.
DEPOSITO GENERALE - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. P902H

RONCEGNO
la più forte Acqua minerale ausencio ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri
Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le farmacie e negozi di acqua minerale
in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma del Dr.
D.ri Watz e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni
e dall'acqua artificiale di Roncegno perche inefficace.

Se avete un Negozio in un ceder Case, Appartamenti o Camere d'abitare datevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare e che cercate sono gli Avvisi economici nel COMUNE Giornale di Padova, il più diffuso della Città Provinciale.

1 Settembre 1895

Orari Ferroviari

5 Novembre 1895

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova					
dirtto	3,55	4,45	acceler.	23,25	0,18	da Dolo	6.—	7,40	da Venezia	6,20	9.—
misto	4,38	5,25	omnibus	1,15	5,25	da Padova	7,8	9,48	»	8,28	11,8
omnibus	8,9	9,25	diretto	6,15	7,30	»	10,34	13,14	»	11,54	14,34
	9,36	10,50	acceler.	9,50	10,51	»	15.—	17,40	»	16,20	19.—
diretto	13,21	14.—	misto	12,35	13,45	NB. Tutti i treni faranno un minuto di fermata fra il Caffè Commercio ed il Caffè Vittoria a Dolo.					
acceler.	13,38	14,40	diretto	14,5	14,49	Tutti i treni faranno ogni Martedì un minuto di fermata al Ponte di Gambarare sito fra le Stazioni di Mira Porte e Oriago.					
misto	15,45	17,20	»	14,35	15,14	Per tutte le altre norme veggasi l'avviso 20 ottobre pubblicato dalla Società Veneta esercente.					
diretto	17,59	18,45	mista	16,25	17,45	Padova-Bassano		Bassano-Padova			
omnibus	19,52	21,4	»	18,5	19,23	omn.	4,41	6,24	misto	5,15	7,4
acceler.	21,43	22,40	diretto	22,45	23,31	misto	8,3	9,43	omn.	8,30	10,14
						»	14,36	16,27	misto	15,12	17,2
						»	18,28	20,19	omn.	19,2	20,55
						Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova			
						misto	8,20	10.—	misto	6,30	8,10
						»	13,30	15,10	»	10,10	11,50
						»	17,10	18,50	»	15,20	17.—
						Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso			
						misto	4,32	6,47	misto	4,55	7,7
						omn.	8,5	9,53	»	8.—	10,23
						mis	14,5	16,47	»	14,55	17,12
						omn.	18,14	20,22	omn.	18,56	21,7
						Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano			
						omn.	8.—	8,29	omn.	6,32	6,58
						misto	11,10	11,43	misto	8,55	9,24
						misto	13,15	13,49	omn.	12,10	12,26
						omn.	16,5	16,34	misto	14,55	15,24
						»	20,46	21,11	»	19,35	20,3
						Padova-Piove		Piove-Padova			
						misto	7,40	8,40	misto	6,20	7,30
						»	11,30	12,30	»	8,50	9,50
						»	15,40	16,40	»	13.—	14.—
						»	18.—	19.—	»	16,50	17,50
						Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova			
						misto	5,10	6,49	misto	7,17	9.—
						»	11,10	12,50	»	16,21	18,1
						»	18,28	20,12	»	22,43	22,20
						Legnago-Monselice		Monselice-Legnago			
						omnibus	7,30	8,46	omnibus	7,25	9.—
						misto	16.—	17,35	misto	10,4	11,50
						omnibus	19,10	20,20	omnibus	19,45	20,38